Anno 1873. Roma - Giovedì, 11 Settembre Num. 251.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del **Regno** ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1547 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5° dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, firmata a Berna il 1° luglio 1873, colla quale la Convenzione d'estradizione, conchiusa fra i due Stati il 22 luglio 1868, viene estesa a due nuovi reati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione essendo stata conchiusa fra l'Italia e la Svizzera all'oggetto di aggiungere un articolo completivo al trattato di estradizione stipulato fra essi Stati il 22 luglio 1868 dai rispettivi Plenipotenziari, sottoscritta a Berna il 1° di luglio del corrente anno mille ottocentosettantatrè.

Convenzione del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et la Confédération Suisse, dans le but d'ajouter au traité d'extradition du 22 juillet 1868 un article complémentaire étendant ce traité à deux nouveaux crimes, ont à cet effet muni de pleins pouvoirs:

Sa Majesté le Roi d'Italie, monsieur le chevalier Louis-Amédée Melegari, son envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire auprès de la Confédération Suisse, et

Le Conseil Fédéral Suisse, monsieur le conseiller fédéral Joseph Martin Knüsel, chef du Département fédéral de justice et police,

Lesquels sont convenus de rédiger comme suit le chiffre 10 de l'article 2 du traité d'extradition du 22 juillet 1868.

« Soustractions commises par les officiers ou dépositaires publics concussion, corruption des fonctionnaires publics. »

L'article complémentaire ainsi rédigé sera considéré comme partie intégrante du traité d'extradition du 22 juillet 1868; il entrera en vigueur dès qu'il aura obtenu la ratification de l'Assemblée fédéral de la Confédération Suisse.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé la présente Convention, sous réserve des ratifications mentionnées plus haut et l'ont munie de leur sceau.

Fait à Berne, le premier juillet 1873.

Le Plénipotentiaire italien
(L. S.) **Melegari.**

Le Plénipotentiaire Suisse
(L. S.) **I. M. Knüsel.**

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sottoscritta Convenzione ad approvandola in ogni sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato a Torino, addì ventiquattro del mese di luglio, l'anno del Signore mille ottocentosettantatrè, vigesimo quinto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1551 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871, numero 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, numero 36;

Vista la legge 25 gennaio 1865, numero 2359, pubblicata nella provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto del 21 luglio 1872 col quale in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo parte del fabbricato del convento del Gesù in Roma, occupato dai Padri Gesuiti;

Visto il decreto 7 giugno 1873 del Ministro dei Lavori Pubblici con cui è accertato in lire 12,014 62 la rendita netta annua attribuita all'immobile predetto, decorrendo dal 23 agosto 1872, data della presa di possesso dell'immobile stesso;

Veduta la legge 19 giugno 1873, numero 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita deve essere fatta con decorrenza dal 1° luglio 1873, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 23 agosto 1872, a tutto giugno 1873, la Amministrazione anzidetta provvederà con buono a parte;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento di una rendita di lire *dodicimilaquattordici* e centesimi *sessantadue* (lire 12,014 62) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del convento del Gesù.

Art. 2. Con buono a parte l'Amministrazione del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta suddetta dei prorata d'interessi dal 23 agosto 1872 al 30 giugno 1873 nella somma di lire *diecimiladuecentosettantanove* e centesimi *diciassette* (lire 10,279 17) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo 1°.

Art. 3. Sarà provveduto al pagamento di detta rendita a tutto dicembre 1873 con prelevazione della occorrente somma dal fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie in conformità del disposto dall'articolo 32 della legge sulla amministrazione dello Stato e sulla contabilità generale 22 aprile 1869, n° 5026.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. decreto del 26 agosto 1873:

Fiocco cav. Antonio, consigliere della sessione di Corte d'appello in Potenza, promosso alla 1ª categoria;
Bartholini cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, id. alla 2ª categoria;
Collenza cav. Pietro, id. di Napoli, id. id.;
Pagani cav. Giuseppe, id. di Torino, id. alla 1ª categoria;
Ansaldo cav. Antonio, id. di Genova, id. id.;
Agnelli cav. Pietro, id. di Casale, id alla 2ª categoria;
Mossa conte Federico, id. di Cagliari, id. id.;
Chiaro cav. Francesco, id. di Milano, id. id.;
Salterio cav. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, tramutato a Milano;
Forgiuele Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per altri due mesi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 10 agosto 1873:

Faccioni Francesco, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Padova, campagna, promosso alla 1ª categoria;
Nordio Francesco, id. di Udine 2°, id.;
Locatelli Pietro, id. di Treviso 2°, id.;
Provini Giovanni Battista, id. di Serravalle in Vittorio, id.;
Rizzo Osvaldo, id. di Bassano, id.;
Barbaro Giovanni Maria, id. di Spilimbergo, id.;
Costa Giovanni, id. di Asiago, id.;
Perini Antonio, id. di Monselvi, id.;
Cignolini Pietro, id. di San Daniele nel Friuli, idem;
Larice Torquato, id. di Mel, id.;
Maraja Luigi, id. di Grezzana, id.;
Scalco Angelo, id. di Camisano, id.;
Dionese Leonardo, id. di Mestre, id.;
Suzzi Pietro, id. di San Vito al Tagliamento, id.;
Di Spilimbergo Antonio, id. di Palma, id.;
Lampl Leopoldo, id. di Legnago, id.;
Voltolin Giorgio, id. di Motta di Livenza, id.;
Pavan Luigi, id. di Cavarzere, id.;
Tombolato Giuseppe, id. di Cittadella, id.;
Gaspardis Pietro, id. di Aviano, id.;
Ippoliti Giuseppe, id. di Portogruaro, id.;
Canova Alessandro, id. di Badia nel Polesine, idem;
Perdomi Giovanni, id. di Ostiglia, id.;
Verzegnani Prospero, id. di Gonzaga, id.;
Luciani Luciano, id. di Occhiobello, id.;
Pasquali Antonio, id. di Barbarano, id.;
Giacomelli Domenico, id. di Pieve di Cadore, idem;
De Gobbi Francesco, id. di Valdagno, id.;
Filippozzi Giuseppe, id. di Soave, promosso alla 2ª categoria;
Zanini Eugenio, id. di Latisana, id.;
Zamara Giuseppe, id. di Ariano nel Polesine, idem;
Sporeni Pietro, id. di Gemona, id.;
Carniel Sebastiano, id. di Venezia 1°, id.;
Lotto Francesco, id. di Lonigo, id.;
Gambini Bortolo, id. di Villafranca di Verona, idem;
Siragna Giacomo, id. di Asolo, id.;
Girardi Vittore, id. di Isola della Scala, id.;
Guerrini Alessandro, id. di Massa Superiore, idem;
De Santi Benedetto, id. di Camposampiero, promosso alla 2ª categoria;
Zanandreis Felice, id. di Caprino Veronese, id.;
Scarpa Enrico, id. di Dolo, id.;
Commendù Francesco, id. di Rezzato, id.;
Pizzati Angelo, id. di Thiene, id.;
Salsilli Francesco, id. di Conselve, id.;
Flebus Giov. Batt., id. di Cividale, id;
Papeno Andrea, id. di Milano 4°, id.;
Tomada Ludovico, id. di Valdobbiadene, id.;
Rossignati Aurelio, id. di Tregnago, id.;
Arnould Federico, id. d'Este, id.;
Sordoni Pietro Francesco, id. di Oderzo, id.;
Ceccotto Carlo, id. d'Adria, id.;
Viviani Giuseppe, id. di Sermide, id.;
Poli Sante, id. di Mirano, id.;
Sarcinielli Benedetto, id. di Ceneda in Vittorio, idem;
De Marchi Carlo, id. di Schio, id.;
Frisacco Gius., id. di Tolmezzo, id.;
Martinato Giov., id. di Padova 1°, id.;
Vinco Giov. Maria, id. di Crespino, id.;
Brussa Feliciano, id. di Maniago, id.;
Burlini Felice, id. di Pieve di Cadore, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N° 1 posto di sottosegretario (1ª categoria),
N° 3 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),
N° 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio annuo di lire 1500 oltra l'indennità d'alloggio, si apriranno il 3 del vegnente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trenta.

Le dimande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di settembre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima categoria.

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una quistione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda categoria.

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte de' conti sopra una quistione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia.

Quesiti sul sistema metrico.

Leggi della Corte de' conti, del Consiglio di Stato e della contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

Terza categoria.

Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore dei seguenti certificati del consolidato 5 0/0 dei registri di Napoli, cioè:

Certificato n. 105602, L. 1500, iscritto al nome di Berner Amadeo (Ditta in Napoli).

Certificato n. 7663, L. 1000, a favore di Berner Amadeo fu Giovanni.

Certificato n. 134941, L. 1000, a favore di Berner Amadeo fu Giovanni.

Allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Berner Amodeo* fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 28 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito dell'annua rendita di lire 220, fatto da Rabbi Giacomo fu Michele di Bologna, a cauzione della provvista di 1,000 quintali di grano nostrale crivellato da consegnarsi al Panifizio militare di Forlì; come da polizza numero 16219 emessa il 3 giugno 1873 da questa Amministrazione.

Firenze, addì 12 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STRADE COMMERCIALI DELLA CHINA OCCIDENTALE

Continuazione — Vedi il n. 250

L'altezza di Momien al disopra il livello del mare si trovò essere di 4517 piedi, e il suo clima, quantunque la città sia situata non oltre i 24 gradi di latitudine settentrionale, è relativamente temperato.

La pioggia cadde in abbondanza durante il tempo della fermata della spedizione, e il termometro nel mese di luglio era tra i 62° ai 79° Fahrenheit. La neve cade durante i mesi dell'inverno, ma non si ferma molto, e il gelo vi è frequentissimo. Secondo le testimonianze degli indigeni, il clima è molto cattivo per gli stranieri, e l'esperienza del dottore Anderson conferma tale cosa. Dopo la più chiara esilarante atmosfera dei colli Kakhyen, l'umido provato in Momien esercitava un'influenza opprimente, e la maggior parte della comitiva soffriva più o meno di malattie.

Essendo entrati in accomodamenti col cortese governatore Panthay intorno al futuro commercio, incluse le basi sulle tasse che da ora innanzi sarebbero levate, il maggiore Sladen partì da Momien il giorno 13 luglio, dopo aver tutto provvisto per il benessere del trasporto. Il viaggio di ritorno fu compiuto in circostanze meno difficili di quelle che s'incontrarono la prima volta, e ci fu dimostrato dappertutto un amichevole contegno fra le popolazioni del Shan. E nuovamente ritoccammo Bhamô il 5 settembre, e qui il dottore Anderson agì come testimonio ufficiale nella cerimonia del giuramento di amicizia eterna, prestato dai Kakhyeni ai visitatori inglesi, accompagnando il giuramento con un solenne patto di protezione ai mercanti o viaggiatori inglesi attraverso i loro colli. Due bufali furono sacrificati all'invisibile potestà, il sangue degli animali venne bevuto da un'assemblea di capi tribù da una scodella nella quale le punte delle loro lancie furono prima intinte. Questa cerimonia si dice essere riguardata dai Kakhyeni come sostituente un inviolabile patto.

Dalle informazioni ottenute per osservazioni personali, ed estese indagini, il dottore Anderson fu posto in grado di dare nella sua opera una quantità di particolari riguardo ai passaggi, alle strade che procedono dalle vicinanze di Bhamô alla vetta di Momien. L'esperienza acquistata nell'effettuare il viaggio alla frontiera chinese ampiamente dimostra la praticabilità delle esistenti strade per il passaggio delle carovane, anche nelle circostanze meno favorevoli; e il dottore Anderson esterna l'opinione che, dove si progettasse una ferrovia che attraversasse la stessa linea di contrada, le difficoltà che si incontrerebbero, sebbene certamente considerevoli, tuttavia sarebbero piccole in confronto a quelle incontrate quotidianamente nella costruzione delle ville sui colli dell'Imalaja. Egli aggiunge:

« La proposta di costruire una ferrovia in China, adesso, prima che esista uno scambio delle mercanzie fra le due contrade, degno del nome di commercio, sarebbe tanto prematura quanto poco seria. Nell'avvenire, se potesse sorgere un commercio tra i due paesi in guisa che i profitti fossero tali da giustificare la costruzione di una ferrovia, allora vi sarebbe un plausibile motivo di pensarvi seriamente; ma ora, siccome esiste in piccole proporzioni fra Rangoon o Bhamô e la China, perciò mi pare che tale progetto presentemente non sarebbe certamente fatto da persone serie. »

Il dottore Anderson, infatti, mentre dà meritata importanza alle facilità di comunicazioni che ha fin dalle prime nella sua relazione posto fuori di contestazione, pone egualmente in vista le condizioni sfavorevoli degli affari che prevalsero durante il periodo nel quale si estendevano le sue osservazioni. Il commercio e l'industria erano stati quasi intieramente sospesi durante la lunga guerra di Jün-nan; ed era evidente al primo colpo d'occhio che fino a tanto che o i Panthay o i Chinesi divenissero definitivamente vittoriosi vi era poca speranza di un risveglio del commercio in modo lucrativo per gli Europei in quella regione. Il piccolo traffico, che consisteva in sale, cotone e in qualche piccola quantità di manufatture inglesi col popolo degli Stati Shan giammai poteva prendere un qualche slancio; sebbene si debba ammettere che lo stabilimento di relazioni commerciali anche in modesto grado, in questa direzione, potesse esercitare una potente influenza nell'agevolare la via ad un futuro scambio colla grande e produttiva regione situata oltre la frontiera chinese.

È soddisfacente osservare che il dottor Anderson non si abbandona alle visioni di una arteria commerciale di grandi strade che potrebbero divergere l'ordinario commercio marittimo della China nei ponti dell'India inglese. Col Yang-tse Kiang formante un naturale stradone di 115 miglia in lunghezza, il quale interseca i principali distretti produttivi della China centrale, e mette capo nelle vicinanze di grandi e convenienti porti marini (coi fiumi delle provincie marittime del mezzodì, i quali percorrono altre vaste aree, che mentre producono le principali materie prime chinesi, sono nello stesso tempo divise da Jün-nan mediante una non interrotta catena di montagne) con le abitudini ultra conservatrici dei Chinesi, oltre all'ordinaria preferenza del commercio per le sue comunicazioni abituali, nessun uomo assennato ammetterà la probabilità di successo in qualunque tentativo per sostituire Rangoon o Calcutta ai porti come sono Shangai, Joochow e Canton nel traffico generale cogli emporii del commercio chinese.

Dismessi tali progetti come puramente chimerici e mantenendo mire più modeste riguardo ai vantaggi commerciali che possono ottenersi come resultato di un risveglio del commercio tra Burmah e la China occidentale, noi potremo nulladimeno rallegrarci delle ottenute cognizioni dovute all'ardua impresa del maggior Sladen. La sua ascensione dell'Irrawaddy

mediante un vapore diretto a Bhamò fu, così speriamo, il principio di esplorazioni già da molto tempo ardentemente domandate nell'interesse della scienza geografica. Non è certamente cosa degna della moderna attività che le sorgenti ed anche una grande parte del corso principale di questo magnifico fiume, che rivaleggia col Gange in magnificenza e scorre per parecchio centinaie di miglia attraverso al territorio inglese, possa ancora restare inesplorato e nascosto nel dubbio. Il dottore Anderson si mette quindi a riportare le varie dispute fatte sulle acque superiori dell'Irrawaddy. Questo fiume è stato assicurato essere, senza dubbio, il Dihong o Brahmaputra Superiore; ma, nonostante le indagini eseguite da uffiziali inglesi un mezzo secolo fa al piede dell'Imalaja, dove il Brahmaputra, dopo aver ricevute le acque del Dihong, fa la sua grande curvatura alla direzione meridionale in Suddiga, geografi francesi hanno visibilmente aderito alle idee proposte dal D'Auville e più tardi sostenute da Klaproth.

Fra le più segnalate e inaspettate conseguenze della visita del maggiore Sladen al territorio Panthay, fu l'arrivo in Inghilterra, nell'estate del 1872, di una ambasciata del Sultano di Ta-li Fu, incaricata, così fu detto, di sollecitare assistenza, o almeno appoggio nella lotta per la signoria di Jün-nan, insieme a proposte che miravano a stabilire intime relazioni commerciali sulla frontiera occidentale. Era naturalmente impossibile che il governo inglese facesse altrimenti che spiegare all'inviato maomettano la sua posizione riguardo all'Impero chinese e i doveri imposti dalla neutralità per i suoi trattati di amicizia e di commercio col Governo di Pekino; ma il giovane ed avventuroso inviato, figlio adottivo del governatore Panthay, fu accolto in questa contrada con molta cortesia (contraccambio cortese per la data ospitalità al maggior Sladen in Momien) e venne finalmente mandato al suo viaggio di ritorno sotto la scorta del signor Cooper, l'avventuroso esploratore del littorale del Tibet e della China.

Durante il soggiorno dell'inviato in Inghilterra si conobbe che le ostilità fra i Panthay e i Chinesi si erano sospese per qualche tempo; e sembrava probabile che l'attitudine difensiva adottata dai Maomettani poteva assicurare i loro tranquilli possessi del Jün-nan occidentale per molto tempo, almeno fino a tanto che l'attenzione del governo chinese continuava ad essere distratta per altri ancora più minaccievoli attentati di scuotere il suo giogo; ma, all'arrivo in Rangoon nel dicembre scorso, l'ambasciatore Panthay ebbe notizia di un terribile disastro sofferto dalle armi di suo padre. Si disse che Ta-li Fu era stato sconfitto, per conseguenza, assai probabilmente, di qualche diserzione perfida delle file maomettane; e Momien, strettamente assediata, era quasi l'ultima piazza forte che rimanesse per la causa Panthay.

Un nuovo indirizzo fu dato in questo modo agli affari della China occidentale dopo che furono aperte comunicazioni coi suoi abitanti dalle autorità anglo-indiane, e non è del tutto improbabile che abbia adesso luogo una ristorazione dell'autorità imperiale sulla antica sua area, che comprende le tribù che stanno a sorveglianza sulla regione di confine fra la China e il Burmah.

È impossibile contemplare, senza provare un profondo dispiacere, le conseguenze che la disfatta, in mano di un nemico implacabile, deve far cadere sui Maomettani di Jün-nan, la cui ineguale lotta, provocata da una lunga oppressione, fu valorosamente sostenuta; ma l'abolizione del governo di Panthay sarà certissimamente ritenuta come una benedizione da una grande maggioranza della popolazione di Jünnan, come il solo mezzo per il quale può ristabilirsi la pace nelle loro case. Per i Burmesi, i quali non hanno mai nascosto la loro antipatia verso i loro bellicosi vicini che mettevano in pericolo la loro frontiera ed interrompevano le loro comunicazioni col grande impero la cui amicizia essi gelosamente coltivavano, la rovina dei Panthay sarà inevitabilmente causa di viva gioia, e si può presumere che col ritorno della tranquillità il commercio si rinvigorirà. Il processo di riparazione è maravigliosamente rapido in China, dove una popolazione fornita di grande industria, favorita dal suolo e dal clima contribuisce a riparare al guasto cagionato da tanti sconvolgimenti e con tanta celerità che sovente ha stupefatto gli osservatori europei. Per la qual cosa si annetterà maggiore importanza alle facilità commerciali state assicurate pei sudditi inglesi nel Burmah superiore, e la esperienza di quei pochi anni può decisamente far conoscere il valore degli stabilimenti commerciali di Bhamô. Già si è fatto un notevole progresso, dopo la spedizione del maggiore Sladen, non più di 5 anni fa, in questo luogo, per la prima volta risvegliato dal fischio del vapore del Jayuan-Sekia. La navigazione dell'Irrawaddy Superiore è ora oggetto di frequente movimento, e la comunità commerciale chinese di Bhamô, una volta così gelosa e inquieta della concorrenza del suo piccolo commercio per parte dei mercanti inglesi, trovò con suo grande piacere che le nuove e finora inopinate sorgenti di prosperità sono loro aperte come agenti del commercio inglese.

(Continua)

DIARIO

Ecco il tenore della lettera, che S. M. l'imperatore Guglielmo indirizzava a S. A. R. il principe della Corona di Sassonia nel giorno anniversario della battaglia di Sedan:

« Avendo io deciso di dare ai forti in costruzione presso Strasburgo denominazioni che trasmettano alla posterità i nomi delle persone benemerite di quest'epoca e dei successi della guerra, ho ordinato che il forte n. 7 porti per lo avvenire il nome di *Kronprinz von Sachsen* (principe della Corona di Sassonia). Con ciò desidero attestare nuovamente a Vostra Altezza Reale che, colla gratitudine più viva, conservo la memoria dei grandi meriti che vi acquistaste in quel tempo.

« In commemorazione della parte gloriosa che voi, colle truppe reali sassoni, avete presa alla battaglia di Sedan, mi è di singolare soddisfazione informarne Vostra Altezza Reale in questo giorno stesso. »

La *France*, in un suo articolo intitolato *Tre mesi dopo* esamina quale sia il movimento della pubblica opinione riguardo al convegno di Frohsdorff. L'articolo del foglio parigino conchiude colle seguenti considerazioni: « Insomma nella controversia impegnatasi su tutta la linea nella stampa di Parigi ed in quella dei dipartimenti, il partito fusionista perde terreno ogni giorno più invece di guadagnarne, per modo che il benefizio netto del tentativo che è stato fatto si traduce così: i bonapartisti ed i repubblicani moderati respingono l'alleanza del 24 maggio; i conservatori, che non hanno ancora preso un partito definitivo e che sono il maggior numero, sono più che mai ondeggianti ed irresoluti; la maggioranza che si credeva di assicurare è compromessa; i legittimisti sono sempre in condizioni di minoranza.

« Questo spettacolo, continua la *France*, non conferma esso ciò che noi abbiamo sempre detto circa le difficoltà insormontabili di una restaurazione qualunque? Riuniti, i partiti monarchici formano la maggioranza, ma dal momento che uno di loro si mette a voler sfruttare la situazione a suo profitto, gli altri disertano le file ed impegnano la lotta.

« Pertanto non possiamo che felicitare il governo attuale di essersi tenuto estraneo alle manovre dei fusionisti. Il maneggio degli affari terminerà col convincerlo interamente che non vi è maggioranza possibile fuorchè sul terreno esclusivamente conservatore, e che, dal momento che se ne esce, lo scisma si manifesta. Noi, al paro di tutti i conservatori illuminati, non gli domanderemo più se non se di trarre le conseguenze logiche di questa situazione tante volte constatata. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che la rottura fra i bonapartisti ed i rimanenti gruppi della maggioranza era prevedibile, e più significativo di questo fatto gli sembra l'altro delle tendenze ogni giorno più pronunciate di una parte dei conservatori a separarsi nettamente dai fusionisti ed a sostenere la proposta di una proroga dei poteri presidenziali.

Una diffusa polemica si è impegnata a questo riguardo tra la *Gazette de France* ed il *Constitutionnel*. Mentre il foglio legittimista chiede che la questione del governo venga definita prima che spiri l'anno, il suo contraddittore crede ehe « l'Assemblea può lasciar passare il mese di dicembre e molti altri mesi senza prendere risoluzioni definitive. »

La *Liberté* va più oltre: A suo avviso la rivoluzione del 24 maggio non fu fatta che all'oggetto di mantenere il provvisorio e non per aprire la via ad un regime definitivo. « Il paese che non crede più all'eternità dei governi si accontenta della combinazione attuale, ed il giorno in cui si tratterà di prorogare i poteri del maresciallo Mac-Mahon si può esser sicuri di incontrare nel seno dell'Assemblea una maggioranza compatta e risoluta. »

Finalmente il *Paris-Journal*, che i fusionisti credevano guadagnato alla loro causa, teme che il terreno non sia sgombrato e consolidato di qui al mese di novembre. In questa ipotesi « noi continuiamo, esso dice, a scon- » giurare i conservatori a stringersi attorno » al maresciallo Mac-Mahon. È il meglio che » possa farsi. »

« Queste esitanze di una parte della stampa conservatrice, scrive il corrispondente del foglio ginevrino, lasciano credere che una proposta monarchica troverebbe degli avversari anche fuori delle frazioni parlamentari repubblicane e fuori del gruppo dell'appello al popolo. Se si ripensa alle condizioni dell'opinione pubblica or sono quindici giorni, si può misurare il terreno considerevole che la idea del prolungamento dello *statu quo* ha guadagnato.

« Un tale espediente, oltre all'adesione di una parte della maggioranza, potrebbe essere accettato da alcuni repubblicani, quante volte essa non implicasse quasi necessariamente la proroga simultanea del mandato dell'Assemblea. A quest'ultima proposta i repubblicani certamente risponderebbero con una domanda di scioglimento che verrebbe senza dubbio rigettata dalla destra. Chi sa se per uscire da questo imbroglio si sarà costretti di aver ricorso al rinnovamento parziale che sembrava aver tante probabilità or fa un anno e che potrebbe ancora, al momento della riapertura, affacciarsi come la più pratica delle semi-soluzioni? »

Il nuovo ministero spagnuolo è ricostituito sotto la presidenza del signor Castelar. Questo cambiamento promette di essere essenzialmente repubblicano conservatore e moderato, accenna di voler essere energico e risoluto, e di non indietreggiare davanti ad alcun provvedimento per pacificare il paese e ridurre a segno tanto i carlisti quanto gli intransigenti di Cartagena. Non si possono contestare gli sforzi fatti dal signor Salmeron contro questa duplice ribellione. Ora il signor Castelar si propone di fare ancora di più mediante una leva di 150,000 uomini della riserva e l'armamento di 500,000 soldati. Con queste forze considerevoli egli crede di poter occupare militarmente tutto il teatro della guerra e di finirla coi ribelli prima che il prossimo inverno sia terminato.

Il maresciallo Serrano, il generale Sanchez Bregua e don Josè Olozaga, già presidente del Consiglio di Stato, sono giunti a Madrid, dove si attendeva pure il signor Sagasta.

Gli intransigenti minacciavano di proclamare l'indipendenza di Barcellona; l'alcade, l'ayuntamiento e il capitano generale provvisorio si mostravano risoluti di sventarne le macchinazioni.

I quattro ministri nuovi sono i signori: Gil Berges, già ministro della giustizia nel gabinetto del signor Pi y Margall, e ora ministro dello stesso dicastero; Pedregal, ministro delle finanze; Sanchez Bregua, ministro della guerra, già comandante dell'esercito del Nord; Cervera, ministro dei lavori pubblici. Quattro membri del nuovo gabinetto figuravano già nel gabinetto precedente; sono i signori: Maisonnave e Oreiro, i quali rimangono, il primo all'interno, ed il secondo alla marina; Soler, che dagli affari esteri passa alle colonie; Carvajal, che dalle finanze passa agli affari esteri.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(10 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 3, morti 2.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 9, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 12, morti 7.

Provincia di Treviso.

In cinque comuni complessivamente: casi 6, morti 3.

Provincia di Parma.

Parma, casi 2, morti 1.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 12, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 14, morti 3.

Provincia di Brescia.

In sei comuni complessivamente: casi 7, morti 4.

Provincia di Udine.

Udine, casi 2, morti 1.

In altri 9 comuni complessivamente: casi 22, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 24, morti 5.

Provincia di Padova.

Padova, casi 8, morti 2.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 7, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 2.

Provincia di Genova.

Genova, casi 14, morti 15.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 6, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 20, morti 17.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di presidenza dei Consigli provinciali del Regno per l'anno 1873.

SONDRIO.

Merizzi cav. Gio Batt., presidente.
Carbonaro cav. Azzo, vicepresidente.
Bonomi cav. Matteo, segretario.
Longoni avv. Antonio, vicesegretario.

CALTANISSETTA.

Giudici cav. Giuseppe, presidente.
Barile cav. Giovan Calogero, vicepresidente.
Trapani cav. Francesco, segretario.
Crucillo notaio Gaetano, vicesegretario.

ALESSANDRIA.

Mellana avv. Filippo, presidente.
Saracco comm. Gaspare, vicepresidente.
Ferrari avv. Carlo, segretario.
Galante avv. Ernesto, vicesegretario.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10.

La *Corrispondenza Provinciale* constata che la Francia, per mezzo dei grandi successi politici di Thiers, fu posta in grado di adempiere a tutti i suoi impegni in modo pronto e imprevisto. Dice che la Germania potrà d'ora in poi seguire lo sviluppo degli affari interni della Francia con piena tranquillità ed imparzialità. Il giornale termina dicendo che quanto le garanzie ottenute per la sicurezza dell'impero di Germania sono forti, altrettanto sono sinceri i nostri voti che la Francia trovi il vero ordine e la vera libertà, e contribuisca a consolidare la pace del mondo.

Lo stesso giornale dice che il Re d'Italia è atteso a Berlino il 22 corrente.

Berlino, 10.

La *Gazzetta Nazionale* pubblica un articolo sull'ultima pubblicazione del generale La Marmora. La *Gazzetta* dice che La Marmora non ha punto compromesso gl'interessi del governo prussiano e il suo libro non contiene che fatti per la maggior parte di già conosciuti.

Parigi, 10.

Malgrado le asserzioni dei giornali, è falso che il gabinetto abbia finora incominciato a trattare la questione della proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon. Tuttavia il *Temps*, insistendo sulla notizia data ieri, soggiunge che Mac-Mahon si sarebbe dichiarato pronto ad accettare questa proroga.

Il rapporto letto ieri nella seduta dell'Accademia di medicina constata che dal 5 all'8 settembre vi furono a Parigi 59 morti in causa del cholera.

Parigi, 11.

La elezione del deputato per la Guadalupa non diede alcun risultato al primo scrutinio. Germain Casse, repubblicano, ottenne la maggioranza relativa.

Madrid, 10.

Seduta delle Cortes. — Salmeron, prendendo possesso del seggio presidenziale, invitò l'Assemblea ad appoggiare il governo di Castelar, per salvare la libertà, la democrazia e la patria.

New-York, 10.

Oro 111 1|8.

Nancy, 10.

Oggi ha luogo una grande festa religiosa presso Vezelise, nella Lorena, per l'incoronamento della statua della Vergine di Sionne. Vi assistono i vescovi di Strasburgo, di Belley, di Verdun e di Metz, l'arcivescovo di Besançon ed oltre 20,000 persone.

Torino, 11.

Iersera il Consiglio comunale, straordinariamente convocato, deliberò il rinvio delle feste per l'inaugurazione del monumento a Cavour al prossimo novembre, lasciando alla Giunta la facoltà di fissare l'epoca precisa.

Il monumento a Massimo d'Azeglio si scoprirà prima.

BORSA DI VIENNA — 10 settembre.

	9	10
Mobiliare	237 75	237 50
Lombarde	177 50	176 —
Banca anglo-austriaca	177 50	172 —
Austriache	337 50	337 50
Banca Nazionale	966 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio su Parigi	43 70	43 90
Cambio su Londra	111 80	112 —
Rendita austriaca	73 15	73 20
Id. id. in carta	69 60	69 55
Banca italo-austriaca	50 —	47 —
Rendita italiana 5 0|0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 11 settembre.

Rend. ital. 5 0|0	69 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 92	contanti
Londra 3 mesi	28 86	»
Francia, a vista	114 15	»
Prestito Nazionale	74 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2305 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	462 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1640 —	fine mese
Credito Mobiliare	1014 1|2	»
Banca Italo-Germanica	525 —	nominale
Banca Generale	— —	

Debole.

BORSA DI BERLINO — 10 settembre.

	9	10
Austriache	202 1|4	202 1|2
Lombarde	105 1|4	104 3|4
Mobiliare	141 1|4	142 1|4
Rendita italiana	61 5|8	61 1|2
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	50 —	49 7|8

BORSA DI PARIGI — 10 settembre.

	9	10
Prestito francese 5 0|0	92 22	92 20
Rendita id. 3 0|0	58 02	58 02
Id. id. 5 0|0	91 70	91 75
Id. italiana 5 0|0	62 65	62 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1|2	92 9|16
Ferrovie Lombardo-Venete	406 —	403 —
Banca di Francia	4280 —	4265 —
Ferrovie Romane	105 —	101 —
Obbligazioni Romane	175 —	172 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	189 —	189 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 3|4	12 3|4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	478 75
Azioni id. id.	— —	788 —
Londra, a vista	25 41 1|2	25 42
Aggio dell'oro per mille	3 1|2	3 1|2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 10 settembre.

	9	10
Consolidato inglese	92 1|2	92 1|2
Rendita italiana	61 3|4	61 5|8
Turco	51 1|8	51 1|4
Spagnuolo	19 1|2	19 5|8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 8	763 6	762 9	764 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 2	24 8	22 4	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	50	71	76	Massimo = 25 9 C. = 20 7 R.
Umidità assoluta	11 97	11 57	11 26	12 95	Minimo = 15 3 C. = 12 2 R.
Anemoscopio	N. 3	Calma	O. 4	Calma	Pioggia in 24 ore = 1mm 5.
Stato del cielo	7. piccoli cirri	3. nuvolo p. g.	2. pioggia locale	8. pochi cirri	Pioggette locali ad intervalli da 1 ora pomeridiana alle 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 semest. 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 60
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 luglio 73	537 50	514 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 40
Prestito Romano, Blount	»		72 70	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 90	71 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1995	1990	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	524 —	523 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	522	520 —	525 —	523	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	420 —	418 —	420 50	420 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 5 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	540
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	396 —	395 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 65	112 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 86	28 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 86	22 84	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 2° semes. 1873 - 72 00, 72 02 1|2 fine.
Banca Romana 1990.
Banca Italo-Germanica 520 cont.
Banca Austro-Italiana 418 cont.; 420 fine.
Credito Immobiliare 396 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

ELENCO N. 224 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Franchino Effisio	5 settembre 1810 — Sassari	già magazziniere di vendita di tabacchi e polveri	14 aprile 1864	13 marzo 1872	2072 »	1 luglio 1871	a vita.
2	Vicedomini Fortunato	13 ottobre 1819 — Civitavecchia	già deputato di Sanità marittima in Torre Vittoria	Motuprop. pont. 1 maggio 1828	id.	499 87	9 novemb. 1871	id.
3	Lacca Giovanni	21 marzo 1817 — Basilica S. Stefano	agente subalterno di 2ª classe nelle dogane	14 aprile 1864	id.	688 »	1 gennaio 1872	id.
4	Rimini Cesare	2 gennaio 1821 — Carignano	già pretore di mandamento	id.	id.	1416 »	id.	id.
5	Runo Maria Raffaela e per essa ai suoi legittimi eredi	4 aprile 1800 — Napoli	ved. di Francesco Nardi, già caposezione della Tesoreria generale di Napoli (Ministero finanze)	3 maggio 1816	14 id.	510 »	23 maggio 1871	durante vedovanza.
6	Enrietti Grosso cav. Carlo	20 maggio 1819 — Crevacuore (Vercelli)	luogotenente colonnello nell'arma di fanteria	27 giugno 1850	id.	3900 »	1 febbraio 1872	a vita.
7	Pompejani Giuseppe	15 dicembre 1819 — Palermo	già direttore compartimentale del Demanio e Tasse, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	3236 »	1 gennaio 1872	id.
8	Lostia Giuseppina	27 novembre 1845 — Cagliari	ved. di Congiu Vincenzo, già ufficiale nell'amministrazione postale	id.	id.	2250 »	—	per una sol volta.
9	Borgia Vincenza	25 novembre 1826 — Napoli	orfana nubile di Francesco, già alfiere, e di Anna Maria De Pasquale	3 maggio 1852	id.	153 »	—	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
10	Samori Natale	13 dic. 1844 — Faenza (Ravenna)	soldato di fanteria	27 giugno 1850	id.	300 »	1 agosto 1871	a vita.
11	Maggi Salvatore	17 maggio 1844 — Rasiglia	carabiniere Reale	id.	id.	620 »	29 gennaio 1872	id.
12	Biasini Augusto	21 luglio 1821 — Venezia	già ufficiale di cancelleria nella cessata amministrazione Veneta, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1400 »	1 id.	id.
13	Bottini Paolo	16 dicembre 1824 — Vercelli	direttore postale di 3ª classe, in disponibilità	id.	id.	1933 »	id.	id.
14	Martin Fallot Andrea	19 settembre 1822 — Sfulpicé	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	1983 24	id.	id.
15	Battista Francesco	18 giugno 1843 — Gaeta	sottotenente nel 4° regg. bersaglieri	3 luglio 1871	id.	420 »	16 ottobre 1871	id.
16	Marrone Michela Maria	9 febbraio 1816 — Trapani	ved. di Greco Sebastiano, già portiere di tribunale	14 aprile 1864	id.	841 »	—	per una sol volta.
17	Cerutti Pietro	1 agosto 1831 — Lusigliè Ivrea	luogotenente nel 2° fanteria	3 luglio 1871	id.	815 »	1 ottobre 1871	a vita.
18	Corleazzo Luigi	28 settembre 1832 — Este	luogotenente nel 26° fanteria	id.	id.	545 »	1 novemb. 1871	id.
19	Sinetti Remigio	11 maggio 1829 — Sorbolo (Parma)	luogotenente nell'8° regg. artiglieria	id.	id.	880 »	id.	id.
20	Candiani Federico	4 aprile 1829 — Padova	accessista presso il cessato tribunale di Padova	Direttive austriache	id.	345 68	1 settemb. 1871	id.
21	Accetto Francesco Saverio	14 febbraio 1796 — Avellino	sostituto cancelliere del tribunale di Santa Maria	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 maggio 1871	id.
22	Ramardi Giuseppe	14 ottobre 1856 — Rivarolo Fuori	orfani di Ferri Giuseppa e di Ramaroli Orozimbo, già ufficiale d'Intendenza di finanza, pensionato	Direttive austriache	id.	604 94	3 dicemb. 1870	fino al raggiungimento dell'età normale od altro ulteriore provvedimento.
	Id. Rosa	8 dicembre 1857 — Id.						
23	Maradini Luigi	25 febbraio 1818 — Cremona	già usciere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza	14 aprile 1864	id.	607 »	1 id. 1871	a vita.
24	Ventura Giacinto	6 febbraio 1823 — Aquila	capitano nel 44° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1871 57	16 ottobre 1871	id.
25	Santorelli Giovanni	7 ottobre 1817 — Carmignano	operaio di 1ª classe nella 2ª divisione del corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851	id.	366 60	1 febbraio 1872	id.
26	Pellegrini Carlo	22 novembre 1785 — Tolmezzo	già cancellista presso la pretura di Tolmezzo	Direttive austriache	id.	1296 30	id. 1871	id.
27	Brocchi Giovanna	19 giugno 1803 — Bassano	ved. di Delucchi Girolamo vicesegretario di finanza, in pensione	id.	id.	691 36	5 dicemb. 1871	durante vedovanza.
28	Bettini Giovanna Maria	16 gennaio 1800 — Mira	già custode idraulico	id.	id.	648 15	1 maggio 1871	a vita.
29	Marzio Prima	20 gennaio 1799 — Venezia	ved. di Lanza Luigi vicedirettore, in pensione, della cessata contabilità in Venezia	id.	id.	1037 04	20 gennaio 1872	durante vedovanza.
30	Torti Teresa	20 settembre 1816 — Bellini	ved. di Zanella Luigi scrittore di commissariato distrettuale, in pensione	id.	id.	259 26	1 febbraio 1872	id.
31	Mariotti Luigi	29 giugno 1825 — Firenze	sottotenente nell'18° fanteria	3 luglio 1871	id.	760 »	1 novemb. 1871	a vita.
32	D'Angelo Raffaela	18 maggio 1842 — Sorrento	vedova di Serio Rocco, già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1872	id.	270 »	19 dicemb. 1871	durante vedovanza.
33	Conta Giovanni	23 maggio 1826 — Prasco	luogotenente nel distretto militare di Alessandria	3 luglio 1871	id.	925 »	1 marzo 1872	a vita.
34	Sestini Emilio	15 gennaio 1839 — Firenze	sottotenente nel 18° regg. fanteria	id.	id.	560 »	16 dicemb. 1871	id.
35	Scaratti Pietro	24 dicembre 1840 — Medola	sottotenente nel 61° regg. fanteria	id.	id.	520 »	1 marzo 1872	id.
36	Bianchetto Giuseppe	1 marzo 1835 — Treviso	luogotenente nell'11° regg. artiglieria	id.	id.	565 »	1 novemb. 1871	id.
37	Ricciotti Anna	12 febbraio 1838 — Ronciglione	vedova ed orfani di Buonfigliuoli Giuseppe, già brigadiere nei gendarmi pontifici, in pensione	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	id.	123 38	20 settemb. 1871	durante vedovanza per la madre — durante l'età minorenne per Augusto e fino al 23 novembre 1871 al Cesare, perchè estinto.
	Bonfigliuoli Augusto	22 novembre 1866 — Roma				123 38		
	Id. Cesare	27 febbraio 1870 — Roma				123 38		
38	Tassi Pietro	6 luglio 1832 — Castel Trevino (Ascoli)	gendarme a piedi nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	22 ottobre 1816	id.	138 32	10 ottobre 1870	a vita.
39	Magni Adelaide	9 luglio 1813 — Ancona	ved. la prima ed orfana l'altra di Fiorini Eraclio, già scrittore presso il ministero delle armi pontif.	16 aprile 1844	id.	161 25	9 id.	durante vedovanza — durante lo stato nubile od anteriore eventuale provvedimento.
	Fiorini Nicolina	14 novembre 1850 — Filottrano						
40	Tini Leonardo	7 luglio 1829 — Cannaria	già commesso di polizia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	id.	412 50	1 dicemb. 1870	a vita.
41	Cappelli Agostino	22 agosto 1823 — Pitigliano	capitano nel Genio	3 luglio 1871	id.	1209 94	id. 1871	id.
42	Capone Emilia	23 gennaio 1823 — Lecce	ved. di Mello Tommaso, già applicato di prefettura di 2ª classe al servizio della provincia di Terra d'Otranto	14 aprile 1864	15 id.	216 »	1 luglio 1871	durante vedovanza — cioè L. 141 a carico dello Stato, e 75 a carico della provincia di Lecce.
43	Benolit Elisa	12 marzo 1827 — Teramo	orfana di Francesco, già portiere, e di Maria Maddalena Di Gennaro, pensionata	3 maggio 1816	id.	51 »	1 settemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
44	Provenzale Filomena	6 agosto 1838 — Novalesa	ved. di Mona Giuseppe, già guardafili telegr. di 1ª cl.	14 aprile 1864	id.	1260 »	—	per una sol volta.
45	Solodano Teresa	1 dicembre 1812 — Taverna	ved. di Tosentino Felice, già brigadiere onorario dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	68 »	1 gennaio 1871	durante vedovanza.
46	Lochis Carlo	29 luglio 1816 — Milano	computista di 3ª classe delle gabelle, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1742 »	id. 1872	a vita.
47	Romano Pietro	31 maggio 1827 — Palermo	già bollatore dell'amministrazione delle gabelle	id.	id.	562 »	id.	id.
48	Badaelli Angelo	20 marzo 1831 — Ronago	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	id.	id.
49	Allodi Giacomo Gioacchino	7 giugno 1822 — Dronero	sottoten. dello stato maggiore delle piazze, in aspett.	27 giugno 1850	id.	1300 »	1 febbraio 1872	id.
50	Grossi Pietro	19 febbraio 1819 — Mantova	già computista di 1ª cl. nell'Intendenza di finanza	14 aprile 1864	id.	1215 »	1 gennaio 1873	id.
51	Bruni Francesco Saverio	28 dicembre 1822 — Lago	brigadiere nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	560 »	6 febbraio 1872	id.
52	Gaudioso Ferdinando	14 settembre 1824 — Maratea	appuntato nei Reali carabinieri	id.	id.	465 »	2 id.	id.
53	Pessina Gio. Battista	4 febbraio 1830 — Messina	luogoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	id.	id.	1150 »	16 gennaio 1872	id.
54	Fiori Alfonso	30 maggio 1823 — Modena	già segretario di 2ª cl. nell'amministrazione dell'Imposte dirette e del Catasto	14 aprile 1864	id.	1493 »	1 id.	id.
55	Reina Angela Maria Tranquilla Emanuela Adelaide	11 marzo 1825 — Ghemme	ved. di Vigna Bernardo, già capo stazione	id.	id.	462 »	5 id.	id. — cioè L. 170 a carico dello Stato, e 292 a carico della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
56	Scalabrin Pietro	26 gennaio 1819 — Venezia	timoniere guard. della 3ª div. del corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851	id.	269 »	16 id.	a vita.
57	Prato cav. dottore Stefano Anselmo	6 dicembre 1831 — Oneglia	medico di reggim. di 1ª classe, collocato a riposo col grado di medico direttore	27 giugno 1850	id.	2250 »	1 marzo 1872	id.
58	Leghetti Leopoldo	24 ottobre 1822 — Monte Carlo	luogotenente nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	1530 »	1 gennaio 1872	id.
59	Genojno Carlo	22 febbraio 1838 — Napoli	capitano nel 41° fanteria	3 luglio 1871	id.	1083 28	1 marzo 1872	id.
60	Ristori Carlo	5 luglio 1835 — Firenze	luogotenente nel 23° fanteria	id.	id.	835 »	1 ottobre 1871	id.
61	Musitano Giuseppe	1 ottobre 1829 — Reggio Calabria	luogotenente nel 71° fanteria	id.	id.	1060 »	1 novemb. 1871	id.
62	Terzi Augusto	15 gennaio 1831 — Piacenza	profess. titolare negli istituti militari, in aspettativa	id.	16 id.	949 95	16 id.	id.
63	Bonincontro Gio. Battista	24 giugno 1815 — Lendinara	già usciere di pretura	14 aprile 1864	id.	746 »	1 febbraio 1872	id.
64	Vaino Adolfo	19 ottobre 1838 — Testico	luogotenente nel 1° regg. granatieri	3 luglio 1871	id.	540 »	1 novemb. 1871	id.
65	Bauchiero Leopoldo	6 gennaio 1830 — Montiglio	luogotenente nel 16° cavalleria	id.	id.	925 »	1 dicemb. 1871	id.
66	Mozza di Carpineto cav. Enrico	10 marzo 1842 — Torino	sottotenente nel 13° regg. cavalleria	id.	id.	540 »	1 marzo 1872	id.
67	Testori Gio. Battista	22 novembre 1823 — Fiumicello Urago (Brescia)	capitano nel 17° fanteria	id.	id.	1878 24	1 ottobre 1871	id.
68	Morzorati dott. Angelo	13 settembre 1833 — Milano	professore titolare per le matematiche negl' istituti militari, in aspettativa	id.	id.	759 96	16 novemb. 1871	id.
69	Foglia Pietro Luigi	21 giugno 1822 — Crema	maestro di calligrafia negl'istituti militari, in aspett.	id.	id.	760 »	id.	id.
70	Baral Giulia	26 maggio 1817 — Domène	ved. di Giuseppe Antonio Rachetto trombetta, a rip.	27 giugno 1850	id.	61 75	id.	durante vedovanza.
71	D'Attilio Sabatino	2 febbraio 1811 — Bucchianico	portiere di stralcio al trib. civile e correz. di Teramo	14 aprile 1864	id.	437 »	—	per una sola volta.
72	Balzerano Donato	22 gennaio 1818 — Napoli	già segretario di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro, in disponibilità	id.	id.	1546 »	1 gennaio 1872	a vita.
73	Calise o Calisse Francesco	9 settembre 1827 — Civitavecchia	macchinista in 3ª cl. nella marina pontif. di finanza	24 ottobre 1827	id.	516 »	1 dicemb. 1870	id.
74	Rossi Luigi	18 ottobre 1809 — Monteporzio (Urbino)	maresciallo a piedi nella disciolta gendarmeria pontif.	22 ottobre 1816	id.	612 48	23 ottobre 1870	id.
75	Faccani Tommaso	17 settembre 1819 — Lugo	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	17 ottobre 1870	id.
76	Pelagatti Eugenio	10 luglio 1830 — Stellato	brigadiere a piedi id.	id.	id.	335 78	14 dicemb. 1870	id.
77	Dini Gaspare	15 agosto 1826 - Pieve di S. Lorenzo (Pesaro)	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	18 ottobre 1870	id.
78	Stockler nobile Antonio Niccola	23 febbraio 1833 — Lisbona	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	1393 26	1 marzo 1872	id.
79	Ricci Curbastro Luigi	15 luglio 1829 — Bologna	governatore pontificio	1 maggio 1838	id.	129 »	id.	id.
80	Pratese Luigi	3 gennaio 1832 — Siena	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	1392 73	id,	id.
81	Tebaldi Luigi	22 giugno 1822 — Argenta (Ferrara)	soldato nel disciolto battaglione sedentari pontifici	16 aprile 1844	id.	262 97	28 aprile 1871	id.
82	Tani Francesco	25 aprile 1841 — Roma	alunno nella cessata polizia pontificia	1 maggio 1828	18 id.	129 »	1 gennaio 1872	id,
83	Crescimbeni Claudia	26 luglio 1813 — Bologna	orfane di Maria Fornasari e di Luigi Crescimbeni, già portiere presso il trib. di appello di Bologna	id.	id.	170 21	25 dicemb. 1871	durante lo stato nubile od altrimenti siano provvedute a carico di qualche Pio istituto di educazione dipendente dallo Stato.
	Id. Assunta	15 agosto 1824 — Id.						
84	Barberi Vincenzo	17 giugno 1806 — Roma	commesso doganale di 3ª cl. sotto il cessato governo pontificio	id.	id.	870 75	1 gennaio 1871	a vita.
85	Kligge Alberto	5 luglio 1826 — Paderben	tenente in seconda nel regg. zuavi pontifici	16 aprile 1844	id.	436 50	9 ottobre 1870	id.
86	Lomiller Giuseppe	4 novembre 1820 — Firenze	primo uffiziale nella 1ª legione del patrimonio ecclesiastico del ministero di grazia e giustizia di Toscana, in disponibilità	22 novembre 1849	id.	1535 73	1 febbraio 1872	id.
87	Pitocchi Lodovico	22 maggio 1815 — Trivigliano	già custode presso lo stabilim. penale di Civitavecchia	1 maggio 1828	id.	232 20	1 ottobre 1871	id.
88	Tarantola Giuliana	16 febbraio 1795 — Parma	vedova del già maggiore a riposo Delestri cav. Paolo	3 gennaio 1873	id.	1000 »	18 novemb. 1871	durante vedovanza.
89	Giacomo D'Aquila	16 settembre 1814 — Palermo	già guardiano di 1ª classe presso il bagno penale di Favignano	14 aprile 1864	id.	406 »	1 ottobre 1871	a vita.
90	Colizzi Gioacchino	12 febbraio 1792 — Roma	vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma	1 maggio 1828	id.	1612 50	1 maggio 1871	id.
91	Ungaretti Marianna	19 settembre 1816 — Napoli	orfana di Antonio, già delegato circondariale in riposo e della predefunta Borni Maddalena	3 maggio 1816	id.	425 »	1 novemb. 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
92	Utili Antonio	20 agosto 1804 — Faenza	già guardiano carcerario di 1ª classe	1 maggio 1828	id.	219 30	1 settemb. 1871	a vita.
93	Bruni Teresa	5 ottobre 1814 — Grottammare	ved. di Loy Domenico, già guardiano di Sanità marittima di 2ª classe	id.	id.	101 58	3 id.	durante vedovanza.
94	Basconi Vincenzo	4 luglio 1828 — Montalbodde	gendarme a piedi nella disciolta gendarmeria pontif.	22 ottobre 1816	id.	276 64	10 ottobre 1870	a vita.
95	Di Pietro Filippo	23 novembre 1807 — Roma	sollecitatore dei poveri nell'amministrazione carceraria nelle provincie di Roma	1 maggio 1828	id.	774 »	1 maggio 1871	id.
96	Aliberti Domenico Antonio	9 gennaio 1826 — S. Risco	caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850	id.	360 »	11 febbraio 1872	id.
97	Gamberini Paolo	25 gennaio 1830 — Vergnano (Bologna)	gendarme a cavallo nella disciolta gendarm. pontif.	22 ottobre 1814	id.	276 64	12 marzo 1871	id.
98	Celli Paolo	3 settembre 1828 — Roma	scrittore nel disciolto tribunale d'appello di Roma	1 maggio 1828	id.	145 12	1 aprile 1871	id.
99	Neri Maria Giuseppa	12 ottobre 1822 — Napoli	orfane di Pietro, già cancelliere e di Stanco Candita, pensionata	3 maggio 1816	id.	141 65	14 settemb. 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della rispettiva rata di pensione.
	Id. Francesca	11 luglio 1825 — Id.				141 65		
100	Esposito Antonia	17 maggio 1791 — Napoli	ved. di Niccola Corazzolo, già impiegato nei Lotti	id.	id.	246 50	12 dicemb. 1871	durante vedovanza.
101	Farello Antonio	25 novembre 1831 — Moncalvo	professore titolare di lettere italiane, storia e geografia negli istituti militari	3 luglio 1871	id.	1139 94	16 novemb. 1871	a vita.
102	Vocaturo Giuseppe	9 novembre 1824 — Amantea	commesso telegrafico	14 aprile 1864	id.	1215 »	1 ottobre 1871	id.
103	Jusero Stefano	28 dicembre 1819 — Napoli	fattorino telegrafico di 1ª classe	id.	13 id.	1800 »	—	per una sol volta.
104	Giusta Giuseppe	25 dicembre 1822 — Asti	sottotenente nel 69° regg. fanteria	3 luglio 1871	18 id.	460 »	1 novemb. 1871	a vita.
105	Rey-Brian Mario Antonio	27 aprile 1824 — Violes (Francia)	professore aggiunto negli istituti militari	id.	id.	765 »	16 id.	id.
106	Della Corte Alfonso	20 luglio 1821 — Nocera Superiore	medico di battaglione di 1ª classe	id.	id.	900 »	1 marzo 1872	id.
107	Silvestri dott. Pasquale	16 giugno 1818 — Palermo	medico di regg. di 1ª classe	id.	id.	1456 59	id.	id.
108	Nogaris dott. Andrea	23 maggio 1836 — Bra	profess. titolare negli istituti militari, in aspettativa	id.	id.	633 33	16 novemb. 1871	id,

(Continua)

(Continua)

ESTRATTO D'ISTANZA DI STIMA.

Con atto presentato alla cancelleria del tribunale civile di Grosseto nel dì 3 settembre 1873 il cav. signor Antonio Pagani, nella sua qualità d'intendente delle finanze della provincia di Grosseto, ivi domiciliato, con il ministero del dottore Luigi Romualdi, ha avanzata domanda al cav. presidente del detto tribunale per la nomina del perito in giudizio esecutivo, all'effetto di fare stimare alcuni stabili sui quali l'Intendenza di Finanze accese l'iscrizione ipotecaria fino dal 22 marzo 1871 contro Angelo Mancini, condannato alla pena dell'ergastolo con sentenza della Corte d'assise del Circolo di Grosseto, a garanzia delle spese di giustizia dovute alla Finanza dello Stato, avendo fatto analogo precetto del mese, al pagamento di dette spese liquidate in lire 3131 63 a Luigi Bianchi possidente domiciliato alle Capanne, tutore dativo del ricordato Angelo Mancini: precetto già trascritto all'Ufficio dell'Ipoteche di Grosseto fino dal dì 28 agosto 1873, e tutto ciò all'effetto di procedere alla vendita degl'infrascritti stabili come sopra ipotecati.

Scansano, 3 settembre 1873.

4859 L. ROMUALDI.

(3ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile in Varese

Decreta:

È autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a restituire ai ricorrenti Adolfo, Carlo, Gaetano, Eicardo, Corinna, Luigia, Marietta, Sofia, Angelica, e Carolina, quali unici eredi del loro padre Giuseppe Valli fu Ignazio, le due cauzioni prestate dal detto Giuseppe Valli per l'impresa di provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri in Pavia e nella provincia di Como, così distinte e costituite:

Polizza Torino 14 marzo 1864, n. 666, per il contratto di Pavia.

Cartelle del 1861 al portatore cinque per cento:

N. 539027 valor nominale lire 1000, interesse annuo lire 50.

N. 73033 valor nominale lire 1000, interesse annuo lire 50.

Polizza Firenze 14 aprile 1871, n. 6444, per il contratto di Como.

Consolidato 1861 al portatore cinque per cento:

N. 631848 valor nominale lire 10,000, interesse annuo lire 500.

N. 224738 valor nominale lire 2000, interesse annuo lire 100.

È pure autorizzata la suddetta Amministrazione a rilasciare ai coeredi del fu Giuseppe Valli i relativi *coupons* col godimento come in detta polizza, osservate per parte dei ricorrenti le formalità prescritte dall'art. 111 succitato regolamento 8 ottobre 1870.

Varese, addì 2 agosto 1873.

Il cav. presidente ROSNATI.

4284 ALECCHI canc.

NOTIFICAZIONE. 4606

(2ª pubblicazione)

Banaudi Emilia fu medico Pietro, residente a Briga Marittima, tanto in proprio che quale madre della minore sua figlia Maria, notifica che con decreto del tribunale civile di Cuneo delli 14 agosto andante furono dichiarati eredi testamentari del fu Giacomo Pastorelli fu Antonio, di Briga Marittima, li figli Luigi e Maria, e per il terzo dell'usufrutto essa Emilia Banaudi, e stante il decesso del Luigi suddetto in minore età senza prole, fu dichiarato aver spettato e spettare per un quarto in proprietà e per un terzo in usufrutto alla stessa Emilia Banaudi, e per tre quarti in proprietà alla Maria Pastorelli fu Giacomo, li tre certificati sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 0[0, aventi li numeri 874,233, 829,253, 1031,771, della rendita di lire cento il primo e di lire cinquanta caduno il secondo e terzo, vincolati per la malleveria prestata dal fu Giacomo Pastorelli suddetto quale tesoriere del comune di Briga Marittima, e doversi quindi in detta proporzione restituire tali cartelle alle Emilia Banaudi e Maria Pastorelli.

Cuneo, 20 agosto 1873.

FRANCESCO TORSCA, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli,

Letto il ricorso ed i documenti annessi;

Considerato che la defunta Maria Giuseppa Miceli col suo olografo testamento del 30 novembre 1855 disponeva con sostituzione di primo grado a favore dei tre nipoti richiedenti della sua eredità, tra cui della rendita intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in annue lire 36820, oltre annue lire 250 al portatore;

Che il defunto Raffaele Miceli con la sua olografa disposizione del 27 gennaio 1861 istituiva eredi nella disponibile il figlio suo Giuseppe Miceli, e nella legittima lo stesso Giuseppe con le sorelle Elisabetta e Teresa; ed allo stesso modo ripartiva la sua eredità la moglie di esso Raffaele Anna Maria Cerulli, giusta il testamento del 4 novembre 1859. In entrambe queste due ultime eredità eranvi titoli intestati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato;

Che con istrumento del 13 maggio ultimo nel ripartirsi i coeredi i beni ereditari della zia e del padre, si assegnarono rispettivamente della rendita iscritta ed al portatore della prima annue lire per cadauno 12390, rimanendo al sig. Giuseppe i due certificati al portatore in annue lire 250, e di quella del secondo per la più gran parte al sig. Giuseppe, un'altra corrispondente alla signora Elisabetta, ed una minima alla signora Teresa, la quale essendo altrimenti compensata, giusta le dichiarazioni contenute nel sovrascritto ricorso, la sua quota va attribuita al fratello;

Che della rendita moderna si propone con ricorso un sistema di divisione, che gl'intestatari tutti della rendita di che trattasi sono attualmente defunti, giusta gli annessi estratti;

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartella al portatore i certificati di rendita iscritta e dirsi che ripartisca nel modo seguente, cioè:

a) Delle annue lire trentamila quattrocento trenta, sotto il numero del certificato 7066 in testa della signora Maria Giuseppa Miceli fu Benedetto, e delle annue lire seimila quattrocento novanta, sotto il n. del certificato 7913, in testa del signor Raffaele Miceli fu Benedetto fu Domenico, per annue lire dodicimila cento novanta per cadauna alle signore Elisabetta e Teresa Miceli, e per annue lire dodicimila cento quaranta al signor Giuseppe Miceli;

b) Delle annue lire quindicimila trecento, sotto il n. del certificato 7057; delle annue lire milledugento settanta cinque, sotto il n° del certificato 75136; delle annue lire seicento sotto il n. 94736; e delle annue lire quattrocento venticinque. sotto il n. del certificato 2405, intestati tutti al signor Raffaele Miceli fu Benedetto; per lire annue quattordicimila ottanta al signor Giuseppe Miceli, e per annue lire tremila cinquecento venti alla signora Elisabetta Miceli;

c) E dell'annue lire mille cinquecento novanta, sotto il n. del certificato 7921, e delle annue lire cento sotto il n. del certificato 2407, in testa ambedue della signora Anna Maria Cerulli per annue lire millecentoventisei al signor Giuseppe Miceli, e per annue lire dugento ottantadue per ciascuna alle signore Teresa ed Elisabetta Miceli. Ordina del pari che la Direzione medesima consegni le rispettive cartelle al portatore agli assegnatarii delle stesse nel modo indicato di sopra.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 6 agosto 1873.

NICOLA PALUMBO.

4427 FRANCESCO SCAROINA canc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 27 del corrente mese di settembre, alle ore 10 ant., avrà luogo presso quest'ufficio, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze, Livorno e Lucca, cioè:

LOCALITÀ nelle quali dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo per ogni quintale di grano	Importo di ciascun lotto	Importo della partita	Rate di consegna	MODO D'INTRODUZIONE	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*						
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	4000	40	100	L. 42	L. 4200	L. 168000	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nelli controindicati panifici militari a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni dieci da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della 2ª rata.
Nel panificio militare di Lucca.	idem	5000	50	100	» 42	» 4200	» 210000	3		

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 350.

I prezzi a base d'incanto, come sovra stabiliti, si troveranno poi modificati dal maggiore o minor ribasso che, secondo le condizioni dei mercati, emergerà dalle schede del Ministero della Guerra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso quest'ufficio di Intendenza militare e presso quello di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro, i quali sui prezzi anzidetti, avranno fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo, e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza militare, ma di queste non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 settembre 1873.

Per detta militare Intendenza

4907 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati la seguente deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione di questa Società in seduta dei 7 corrente:

Il Consiglio

Vista la proposta presentata dall'azionista signor comm. Carlo Fenzi:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Quantunque la proposta del signor Fenzi sia di per sè compresa nei termini generali del programma già pubblicato;

Considerando che non eccedendo essa i limiti dello statuto non può essere respinta dal Consiglio,

Ordina l'aggiunta al Programma della adunanza generale da tenersi il 18 del mese corrente della seguente

Proposta.

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei 30 aprile 1873, colla quale venne presa in considerazione la proposta del riscatto della rete sociale per parte del Governo;

Viste le lettere ministeriali dei 9 marzo, 25 aprile e 17 agosto p. p.,

L'Assemblea

Accetta definitivamente il riscatto sulle basi proposte dal Governo con le modalità necessarie per rispondere alle vedute espresse dal Governo stesso e per tutelare ogni interesse tanto degli azionisti che dei creditori, e dà pieni poteri al Consiglio per divenire alla convenzione definitiva ed a tutti quegli atti che saranno necessari per portarla ad effetto.

Firenze, 8 settembre 1873.

Il Direttore Generale

4877 G. DE MARTINO.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 settembre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio Militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagr. n° 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori:

1. **Demolizioni di edifici, per far luogo alle costruzioni seguenti:**
2. **Uno scalo da costruzioni navali, della lunghezza di metri 100;**
3. **Altro scalo " " " 80, con piattaforma per alaggio di bastimenti;**
4. **Costruzione di banchine verso la Darsena Novissimetta ed il Canale e Bacino delle Galeazze:**
5. **Riduzione della tettoja delle seghe per nuovi usi, riordinamento e sistemazione dei piazzali e fabbricati attigui agli scali;**

Per l'ammontare complessivo di lire 1,250,000 00, da eseguirsi nel termine di anni tre.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 70,000 00. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio Militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 29 settembre 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di lire 55,000 00 a compimento della definitiva cauzione di lire 125,000 00 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 9 settembre 1873.

Per la Direzione

4906 *Il Segretario:* MONTICELLI.

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della città di Piacenza 4 Luglio 1860

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi alla decimaterza estrazione a sorte d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero 38. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

14, 13, 7, 48, 16, 50, 39, 27, 38, 20, 41, 42, 8, 44, 5.

Piacenza, 1° settembre 1873.

4803 *Il ff. di Sindaco:* L. LUPI.

P. N. 50748.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi oggi ottenuto in primo grado d'asta il ribasso di lira 1 e centesimi 50 per ogni 100 lire sulla prevista somma di lire 10,685 e centesimi 24 per l'appalto dei lavori di rinnovazione in granito dei gradini e ripiano della scala di accesso agli uffici del Palazzo Senatorio e lavori accessorii, si fa noto che il termine utile per presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade a mezz'ora pomeridiana del giorno 16 corrente mese; ferme restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 28 passato agosto, n° 41409.

Dal Campidoglio li 6 settembre 1873.

4908 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO IMMOBILIARE E DI COSTRUZIONI IN ITALIA

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di convocare, come convoca, i signori azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 6 ottobre prossimo, a ore 12 meridiane, presso la sede della Società, in Roma, Via Cesarini, n° 8.

All'Assemblea generale verrà sottoposto il seguente

Ordine del giorno:

1° Situazione della Società.

2° Rapporto del presidente del Consiglio di amministrazione.

3° Deliberare a termini dell'articolo 53 dello statuto sociale sulla convenienza della fusione con altro Istituto di Credito.

AVVERTENZE.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno dieci azioni in Roma presso la sede della Società, via Cesarini, n° 8, quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto portante il numero delle azioni depositate, le quali verranno restituite a cominciare da 3 giorni dopo l'assemblea.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista che non abbia diritto ad intervenire all'assemblea può fare rappresentare le sue azioni da un altro azionista avente diritto al voto.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che sieno presenti almeno quindici azionisti che abbiano almeno centocinquanta voti.

Roma, li 9 settembre 1873.

Per il Consiglio di Amministrazione

4894 IL PRESIDENTE.

AVVISO D'ASTA

per costruzione di fabbricato ad uso dell'asilo infantile DE-MEDICI, in Bellinzago Novarese

La Commissione amministratrice dello stesso fa noto che essendo riuscito deserto il primo incanto farà tenere al di lei cospetto, ed in altra delle sale del palazzo comunale di detto luogo, alle ore 2 pomeridiane del giorno 24 corrente settembre (mercoledì) un ultimo e definitivo esperimento d'asta a schede segrete e secondo le norme prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, per l'appalto di dette opere in un sol lotto, aggiudicandole anche qualora si presentasse un solo offerente a fare partito di ribasso al prezzo per cui le stesse vennero peritate, cioè di lire 44,780 79.

Il prospetto di detti lavori, calcolo e perizia loro ed inerente capitolato, trovansi visibili in Bellinzago suddetto appo del presidente di detta Commissione nelle ore d'ufficio comunale.

A norma per altro degli aspiranti si accennano sin d'ora le seguenti prescrizioni, cioè:

1° Nessuno sarà ammesso a far partito se prima non produrrà un certificato di idoneità all'esecuzione di detti lavori rilasciato da persona competente.

2° Il deliberatario all'atto del deliberamento, od al più tardi entro otto giorni successivi al medesimo dovrà prestare una malleveria di L. 5000 in denaro od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore della Borsa all'atto della loro prestazione, oppure presentare un'idonea e benevisa sigurtà solidaria per gli effetti e sotto le comminatorie stabilite nel relativo capitolato.

3° Le opere cadenti in detto appalto dovranno essere ultimate entro diciotto mesi dal definitivo deliberamento.

4° Gli aspiranti all'appalto dovranno inoltre eseguire un previo deposito di lire seicento (L. 600) a mani del segretario procedente, quali serviranno per far fronte alle spese tutte di detto incanto poste a loro carico.

Bellinzago Novarese, il 5 settembre 1873.

Il Presidente della Commissione: AVV. FRANCESCO VANDONI.

4885 *Il Segretario Assunto:* FERRARI avv. CARLO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 agosto p. p. per l'esecuzione dei lavori descritti nel presente specchio

CALCOLO	DATA	Oggetto	IMPORTO
37	13 luglio 1873	Per innalzare di un piano e sistemare la manica VI del R. Castello di Vigevano, riducendola ad uso di selleria generale ed uffici vari di un reggimento d'artiglieria . . . . L.	48667
38	12 luglio 1873	Per innalzare di un piano e sistemare la manica VII del R. Castello ora detto, riducendola ad uso di magazzino vestiario, biblioteca, sala d'ordine ed ufficio del comando, idem . L.	24333
		Totale L.	73000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 18 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 21 settembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda far la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 5 pom.

Dato in Alessandria addì 6 settembre 1873.

Per la Direzione

4893 Il Segretario: CASTELLARO B.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'asta in seguito ad offerte di aumento.

Nell'incanto tenuto presso quest'Intendenza il giorno 4 settembre corrente, sono stati deliberati in affitto al signor Foglia Ercole per l'annuo estaglio di L. 38,351 i 13 parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937 misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di Sant'Andrea del Pizzone in tenimento di Francolise.

Essendosi ottenuta in tempo utile offerta di aumento del ventesimo, si fa noto al pubblico che nel giorno 15 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antim., si terranno nel locale anzidetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'affitto dei succitati parchi in base all'offerta ottenuta, val dire sull'estaglio di L. 40,268 55 e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso d'incanto in data 29 agosto 1873.

Caserta, li 9 settembre 1873. 4920 *L'Intendente:* DE CESARE.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Sulla istanza della signora Vincenza Anziani, il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, con ordinanza emanata li 22 luglio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore, nonostante il vincolo dotale, i certificati intestati a nome di Vincenza Anziani, di rendita consolidata, uno di lire venticinque, portante il n. 57013, non che l'assegno provvisorio avente il n. 8261.

4909 DOMENICO avv. PRUDENZI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 28 agosto p. p. il signor Filippo Buttaoni, notaio, domiciliato in piazza della Chiesa Nuova, n. 24, ha dichiarato di accettare, col benefizio dell'inventario, l'eredità del di lui cugino P. Crispino Buttaoni, prete della Congregazione dell'Oratorio, morto in Roma il primo marzo ultimo scorso nella casa detta Santa Maria in Vallicella.

Roma, 4 settembre 1873.

4895 VITTORIO GATTI canc.

PRESTITO NAZIONALE

DEL 1866

Emesso dal R. Governo

come da deliberazione 28 luglio 1866.

Il 16 settembre avrà luogo la 14ª estrazione, col premio principale di lire

100,000

(CENTOMILA)

Oltre a moltissimi altri da lire 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500, ecc., ecc., in totale premi 5,702, per la complessiva somma di lire

UN MILIONE

e centoventisettemila ottocento

(1,127,800)

I premi vengono prontamente pagati dal Governo italiano, e le cartelle premiate continuano a concorrere a tutti i premi delle successive estrazioni.

Le cartelle originali del suddetto Prestito, vidimate dalla Corte dei conti, firmate dal direttore generale e da un capo di divisione governativo, portanti il suggello del Debito Pubblico, e che concorrono per intiero a tutti i premi di questa e delle successive estrazioni, sono vendibili **esclusivamente in GENOVA**, presso la Banca dei

F.LLI CASARETO di F.CO

via Carlo Felice, num. 10, piano terreno, **al prezzo di lire DIECI caduna.**

Spedizione franca in tutto il Regno, verso rimessa con vaglia postale.

Speciali facilitazioni saranno accordate a chi acquisterà almeno **50 cartelle.**

I bollettini ufficiali di questa e di tutte le successive estrazioni, verranno distribuiti **gratis** *e spediti franchi a coloro che faranno acquisto delle suddette cartelle.*

N. B. La nostra Banca anticipa sopra queste cartelle senza percepire alcun interesse. 4833

PRETURA DI VITERBO.

Il sottoscritto, ottemperando al disposto dell'articolo 955 Codice civile, fa noto che Antonio Sensi Corsi, e Romano Andreucci possidenti, domiciliati in Viterbo, con dichiarazione emessa nella cancelleria di questa pretura il 2 corrente mese hanno accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità toccata, in virtù di testamento del defunto Lorenzo Luciani, a Maria e Giuseppe Sensi Corsi, figli del suddetto Antonio, ed a Nazzareno Projetti, del quale l'Andreucci è tutore.

Viterbo, 7 settembre 1873.

4897 Il cancelliere IPPOLITI.

DELIBERAZIONE. 4609

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, in 1ª sezione, addì 6 agosto 1873 deliberava come segue:

" Che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti l'annua rendita complessiva di lire mille ottocento dieci, risultanti dai due certificati, l'uno di annue lire cinque, sotto il n. 125298, e l'altro di annue lire mille ottocento cinque, sotto il n. 20590, entrambi intestati a Ducarne Giuseppe fu Ferdinando per lire novecento cinque a favore della signora Teresa Ducarne, e per l'eguale somma a favore della signora Marianna Ducarne. "

Per copia conforme

AVV. VINCENZO MORGERA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 17 luglio 1873 deliberando sul ricorso presentatogli da Amalia Manzoni vedova Mazzini-Gazzoletti, residente in Firenze, Antonio, Giuseppe, Giovanni, Gian Paolo, Eugenia fratelli e sorella Gorleri, i primi tre dimoranti a San Pier d'Arena, l'ultima a Venaria Reale, il Gian Paolo all'estero; Angela Mª Piano e Francesca sorelle Semino di San Pier d'Arena, ha dichiarato spettare agli stessi nelle quote e proporzioni portate dal rogito Grandi di Firenze, 5 gennaio 1872, la proprietà del certificato 10 gennaio 1865, n. 91529, rendita italiana, consolidato 5 per 0[0, d'annue lire 535, intestato all'ora defunto Mazzini Francesco Antonio Vittorio Emanuele, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento, ed il rilascio in titoli al portatore.

Per estratto conforme

Il procuratore: AVV. ULDERICO

4277 ROVIDA di Milano.

4286 DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Napoli nel dì 11 luglio 1873.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale al certificato n. 31078, di annue lire 530 di rendita italiana 5 per 0[0, iscritte a favore della defunta signora Matilde Violler di Augusto sotto l'amministrazione del marito Carlo Teofilo Gaudin, e che lo stesso certificato tramutato in iscrizioni al portatore, saranno queste dall'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis, all'uopo destinato, consegnate agli unici eredi della defunta signora Violler, signori Carlo Teofilo Gaudin, Emilio ed Augusto Gaudin, quest'ultimo legalmente interdetto con sentenza del 6 settembre 1872 del tribunale civile di Nyon, Cantone di Vaud in Isvizzera, e rappresentato dal suo curatore Ami Mond, e per essi al loro procuratore e vicario generale Giorgio Grand. La quota però di lire 133 di annua rendita spettante allo interdetto Augusto Gaudin sarà pagata condizionata per tutti gli effetti di legge a norma degli statuti del suo paese.

AVVISO. 4305

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia deliberando in camera di consiglio sopra istanza del nobile Giacomo Scarpis fu Carlo ha, con decreto 5 agosto 1873, autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire alla sua libera Ditta ed a tramutare in titoli al portatore i tre certificati del consolidato 5 per cento numeri 65198, 65199, 65200, inscritti a favore di Brotto Giustina vedova Pimazzoni, tutti colla data Milano 22 giugno 1870, i primi due dell'annua rendita di lire 50, il terzo di lire 30 (sono in complesso lire 130) di rendita. Locchè si deduce a pubblica notizia.

Venezia, li 10 agosto 1873.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

A richiesta di Salvatore Rosati, domiciliato elettivamente via Canestrari, numero 8, presso lo studio legale del procuratore signor Luigi Sambucetti,

Io sottoscritto usciere ho dedotto a notizia del signor Leone Liuzzi, d'incognito domicilio, che sotto il giorno 27 agosto passato fu elevata protesta per mancato pagamento sopra un biglietto all'ordine creato a Roma li 24 maggio 1873, per lire 300, pagabile li 25 agosto corrente anno all'ordine di esso Leone Liuzzi da L. G. Portalupi, ed il 1° giugno parimenti anno corrente girato a Salvatore Rosati, non che ho citato il medesimo Leone Liuzzi a comparire nell'udienza del 10 ottobre prossimo futuro nella suddetta pretura in via San Giacomo, n. 12, per essere condannato solidalmente al signor L. G. Portalupi al pagamento di lire 321 e 15, sorte e spese di protesto, agli interessi dal giorno del protesto stesso ed alle spese giudiziali, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, li 10 settembre 1873.

ALFONSO BALDAZZI usciere del

4915 del 1° mand. di Roma

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto ad ognuno di avere la prima sezione del tribunale civile di Napoli emessa addì 6 agosto 1873 la deliberazione seguente:

" Letta la dimanda e gli atti;

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio in seguito di rapporto del giudice delegato,

" Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dai certificati di rendita segnati, cioè n. 31637, di annue lire mille quattrocentosettanta; n. 44364, di annue lire dugentosettantacinque; n. 51126, di annue lire cinque, a favore di Zarone Felicia fu Francesco; e n. 39636, di annue lire centocinquantacinque; n. 51128, di annue lire cinque, a favore di Zarone Giovanna fu Francesco, ne formi due certificati di rendita, ciascuno di lire novecentocinquantacinque, e l'intesti uno a favore di Teresa Zarone fu Francesco, e l'altro di Maddalena Zarone fu Francesco. "

Chiunque possa aver interesse alla nuova intestazione suddetta è autorizzato a far valere i suoi diritti nel tempo e modo di legge.

4916 GIUSEPPE BIANCO proc.

REGIO TRIBUNALE

civile e correzionale di Roma.

Con atto di data corrente, sull'istanza di Virginia Giorgi, è stato citato Vincenzo Alibrandi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire alla udienza del 27 corrente settembre, fissata con decreto presidenziale, per sentire pronunciare la divisione personale tra essa Giorgi e suo marito Alibrandi.

Roma, 9 settembre 1873.

4896 LORENZO PALUMBO usciere.

4287 DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Napoli nel dì 9 luglio 1873.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio omologa la deliberazione dell'assemblea familiare del 31 maggio 1873 per quanto concerne la vendita di una partita di rendita italiana 5 per 0[0, iscritta a favore di Pietro de Jorio fu Pietro e di pertinenza dei minori Carlo, Mariannina, Mariuccia e Clorinda de Jorio fu Pietro per fare estinguere il debito di questi verso il tutore signor Raffaele Biancardi in lire 3422 15, e far pagare lire 1275 al signor Carlo Deidier, curatore del minore emancipato Carlo de Jorio, per impiegarsi la detta somma nello esercizio di qualche industria da parte del minore Carlo.

All'uopo autorizza il tutore sig. Raffaele Biancardi ad alienare tanta rendita dal certificato n. 31864, di annue lire 425, iscritte a favore del defunto de Jorio Pietro fu Pietro, da potere ottenere la somma complessiva di lire 4697 15, intestandosi il supero della rendita a favore di de Jorio Carlo, Mariannina, Mariuccia e Clorinda fu Pietro, minori sotto l'amministrazione del tutore Raffaele Biancardi.

Nomina l'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis per le relative operazioni.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio:

Letto il soprascritto ricorso ed esaminati gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico ed a chiunque spetti di eseguire la traslatazione delle quattro rendite intestate al signor Marinuzzi Michele fu Antonio. Una di lire centocinquantacinque, di n. 20229, datata a Palermo 3 luglio mille ottocento sessantatrè; altra di lire ottantacinque, di n. 5069, datata il 5 maggio 1862; altra di lire trenta, di n. 5068, datata a Palermo il 5 maggio mille ottocento sessantadue; e l'ultima di lire cinque, di n. 20719, datata a Palermo il 29 luglio mille ottocento sessantadue, a favore del signor Marinuzzi Antonio fu Michele.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Paolo Mangano giudici.

Oggi in Palermo, il dì 18 novembre 1872. — Pietro Di Maggio - Giovanni Battista Seminara.

Per copia conforme

4312 ANTONIO MARINUZZI.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente al Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita cinque per cento, numero 83140, rendita di lire cinque, intestato in favore di Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola e Marietta fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, consegnandola ai signori Pasqualina Caruso fu Nicola, Michele, Nicola, Gaetano e Maria Schioppa fu Gennaro. 4292

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

In seguito ad istanza avanzata dal signor Pietro di Angelo Toschi, tutore dativo dei minorenni Simoncelli de' conti Mannelli di Arcevia, Serafino, Alessandro, Carlo, Francesco e Demetria, il tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 2 luglio 1873 riconoscendo ne' suddetti la qualifica di legittimi eredi del loro avo materno fu conte Giuseppe Vallemani, dichiarava ad essi aspettare il diritto di rimborso di lire 100 36 verso l'Impresa Salamanca per sproprio di terreno; autorizzava quindi il sullodato tutore di esigere detta somma e disporla secondo la delibera del Consiglio di famiglia del 30 marzo 1872. 4371

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì ventitrè maggio mille ottocento settantatrè ha resa la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di lire dugento novantacinque annue, in testa di Jodice Gaetano fu Domenico, al n. 68986, ne' seguenti altri certificati: lire sessanta annue di rendita in testa al minore Gennaro Jodice fu Gaetano sotto l'amministrazione della sua madre Carolina Aponte; lire sessanta annue di rendita in testa al minore Giuseppe Jodice fu Gaetano sotto l'amministrazione della sua madre Carolina Aponte. Inoltre tramuti le rimanenti lire centosettantacinque di rendita annua in cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Carolina Aponte fu Domenico, Marianna e Teresa Jodice fu Gaetano. — Cav. Cangiano presidente - Mascolo e Bianco giudici - Morano Pubblico Ministero. "

4324 LUDOVICO CANTALUPO, proc.

AVVISO. 4922

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 679 Codice procedura civile che nella vendita, per mezzo del sottoscritto, eseguita in Albano li 6 corrente, della casa sita in detta città nella via del Corso Vittorio Emanuele, numero 125, rimase deliberatario il signor Domenico Radia del fu Vincenzo per la somma di lire 3315; quindi col giorno 21 corrente va a scadere il termine utile per l'aumento non minore del sesto.

4922 ERCOLE MARTELLI notaro.

Errata-corrige. — Nel supplemento al n° 249 di questa Gazzetta, nell'avviso n° 4868, invece di *Rosco* si legga *Roscò*.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.